



PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA
via Abbazia di Praglia 16
35037 TEOLO - PD
tel. 049.9999309 - cell. 366.2006042
www.parrocchiadipraglia.it - email
parrocchia@praglia.it
C.F. 92030540287

Dalla XV alla XVI domenica del tempo ordinario 2014

colore liturgico: verde

Celebrazioni e attività della settimana

12 luglio, sabato

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 18.00 a san Biagio, Eucaristia

13 luglio, domenica XV del tempo ordinario

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a san Benedetto, **Eucaristia e processione di S. Benedetto**
- h. 9.15 Eucarestia

14 luglio, lunedì, San Camillo di Lellis

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 9.30 Partenza dei ragazzi di II e III media per il camposcuola a Croce d'Aune

15 luglio, martedì, San Bonaventura

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

16 luglio, mercoledì, Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

17 luglio, giovedì

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

18 luglio, venerdì

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

19 luglio, sabato

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 18.00 a san Biagio, Eucaristia

20 luglio, domenica XVI del tempo ordinario

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a san Benedetto
- h. 9.15 Eucarestia

Campo scuola a Croce d'Aune 14-19 luglio

Con questo campo, la parrocchia offre ai ragazzi di II e III media:

1. Una occasione di incontro e di conoscenza reciproca per crescere nella socializzazione e nello spirito di comunità;
2. Una opportunità per giocare, scoprire la montagna e stare insieme nella bellezza della natura;
3. Una esperienza di scoperta di sé, delle proprie emozioni unitamente alla capacità di capire i propri pensieri nascosti nelle emozioni.
4. Un breve itinerario verso la scoperta della presenza di Dio nella propria vita.

Il campo inizia lunedì 14 luglio e si conclude sabato 19.

Il luogo è a Croce d'Aune nella casa di Norcedanego (BL).

Vi partecipano 15 ragazzi di II e III con gli animatori e vari aiuti.

Centro di Ascolto Caritas

Don Andrea e gli amici del Centro di Ascolto Caritas "zona Colli" (quelli dello sportello di Bresseo) **chiedono il nostro aiuto.**

Purtroppo la dispensa della Caritas in queste settimane si è svuotata e necessita di prodotti del tipo: latte, biscotti, zucchero, scatolame vario (tonno, piselli, fagioli, pomodoro, ecc...), olio, prodotti per l'igiene personale e della casa. Non viene richiesta pasta perché ce n'è ancora molta.

E' possibile portare i prodotti al Cento di Ascolto Caritas di Bresseo:

al martedì dalle 10.00 alle 11.30 e dalle 15.30 alle 17.00.

PAPA FRANCESCO

Martirio in guanti bianchi

Oggi è ancora il tempo dei martiri: i cristiani sono perseguitati in Medio oriente dove sono uccisi o costretti a fuggire, anche «in modo elegante, con i guanti bianchi». Nel giorno in cui la Chiesa fa memoria dei martiri dei primi secoli, Papa Francesco ha invitato a pregare «per i nostri fratelli che oggi vivono nella persecuzione». Perché, ha affermato, oggi «non ci sono meno martiri» che ai tempi di Nerone. È, dunque, proprio al martirio, alla sua attualità e a ciò che lo caratterizza, che il Pontefice ha dedicato la celebrazione eucaristica di lunedì mattina 30 giugno nella cappella della Casa Santa Marta.

«Nella preghiera all'inizio della messa — ha detto il Papa — abbiamo invocato il Signore così: “Signore, che hai fecondato con il sangue dei martiri i primi germogli della Chiesa di Roma”. È una invocazione appropriata, ha spiegato, per la commemorazione dei «primi martiri di questa Chiesa». Oltretutto, ha aggiunto, «le loro ossa sono vicine, qui, non solo nel cimitero, a pochi metri sotto terra ce n'erano tanti» e «forse alcuni qui sotto...».

È particolarmente significativo, ha fatto notare il Papa, che «il verbo che usiamo noi per invocare il Signore è fecondare: “Tu hai fecondato i germogli”». Dunque «si parla di crescita e di una pianta: questo ci fa pensare alle tante volte che Gesù diceva che il Regno dei cieli era come un seme». Anche «l'apostolo Pietro, nella sua lettera, ci dice che “siamo stati rigenerati con un seme incorruttibile”». E questo «è il seme della parola di Dio. Questo è quello che viene seminato: il seme è la parola di Dio, dice il Signore. Viene seminato».

In una parabola, Gesù spiega proprio che «il Regno dei cieli è come un uomo che abbia gettato in terra il seme, poi va a casa sua, riposa, lavora, veglia, di notte e di giorno, e il seme cresce, germoglia, senza che lui sappia come».

La questione centrale, ha affermato il Papa, è chiedersi perciò «come si fa perché questo seme della parola di Dio cresca e diventi il Regno di Dio, cresca e diventi Chiesa». Il vescovo di Roma ha indicato «le due fonti» che svolgono quest'opera: «Lo Spirito Santo — la forza dello Spirito Santo — e la testimonianza del cristiano».

Anzitutto, ha spiegato il Papa, «sappiamo che non c'è crescita senza lo Spirito: è lui che fa la Chiesa, è lui che fa crescere la Chiesa, è lui che convoca la comunità della Chiesa». Ma, ha proseguito, «è necessaria anche la testimonianza del cristiano». E «quando la testimonianza arriva alla fine, quando le circostanze storiche ci chiedono una testimonianza forte, lì ci sono i martiri: i più grandi testimoni!». Ed ecco, allora, che «quella Chiesa viene annaffiata dal sangue dei martiri». Proprio «questa è la bellezza del martirio: incomincia con la

testimonianza, giorno dopo giorno, e può finire con il sangue, come Gesù, i primo martire, il primo testimone, il testimone fedele».

Però, per essere vera, la testimonianza «deve esser senza condizioni» ha affermato il Pontefice. Il Vangelo proposto dalla liturgia odierna (*Matteo*, 8, 18-22) è chiaro in proposito. «Abbiamo sentito quello che dice il Signore» al discepolo che per seguirlo chiede una condizione: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Ma «il Signore lo ferma: no!». Infatti, ha precisato il Papa, «la testimonianza è senza condizioni, deve essere ferma, deve essere decisa, deve avere quel linguaggio, tanto forte, di Gesù: sì sì, no no!». È esattamente «questo il linguaggio della testimonianza».

Guardando la storia di «questa Chiesa di Roma che cresce, guidata dal sangue dei martiri», il Papa ha quindi invitato a pensare «a tanti martiri di oggi che danno la loro vita per la fede: i cristiani perseguitati». Perché, ha affermato, «se in quella persecuzione di Nerone ce ne sono stati tanti, oggi non ce ne sono meno di martiri, di cristiani perseguitati». I fatti sono noti. «Pensiamo al Medio oriente» ha detto, «ai cristiani che devono fuggire dalla persecuzione» e «ai cristiani uccisi dai persecutori». E «anche ai cristiani cacciati via in modo elegante, con i guanti bianchi: anche quella è una persecuzione!».

Ai nostri giorni, ha ripetuto il Papa, «ci sono più testimoni, più martiri nella Chiesa che nei primi secoli». E «facendo memoria nella messa dei nostri gloriosi antenati qui a Roma», ha invitato a pensare e a pregare anche per «i nostri fratelli che vivono perseguitati, che soffrono e che col loro sangue fanno crescere il seme di tante Chiese piccoline che nascono». Sì, ha concluso, «preghiamo per loro e anche per noi».

(da: *L'Osservatore Romano*, ed. quotidiana, Anno CLIV, n.147, Mart. 01/07/2014)